

Allarme in Russia, incendio su un sottomarino nucleare

Morti per asfissia due membri dell'equipaggio

«Scarsa manutenzione, ma non c'è stata fuga radioattiva»

di Marina Mastroluca

TRE ORE PER DOMARE LE FIAMME. Un

incendio è divampato nella sezione elettromeccanica di un sottomarino russo a propulsione nucleare. Un marinaio e un sottufficiale sarebbero morti asfissati, a causa del fumo. Ma secondo le autorità russe non ci

sarebbe stata alcuna dispersione radioattiva. L'allarme è scattato nella notte di mercoledì scorso, nel mare di Barents, dove sei anni fa un'esplosione a bordo fece inabissare il Kursk e i suoi 118 membri d'equipaggio. Allora come oggi, l'incidente solleva dubbi sull'efficienza della flotta russa, più volte messa in discussione dalle alte gerarchie militari e dallo stesso presidente Putin.

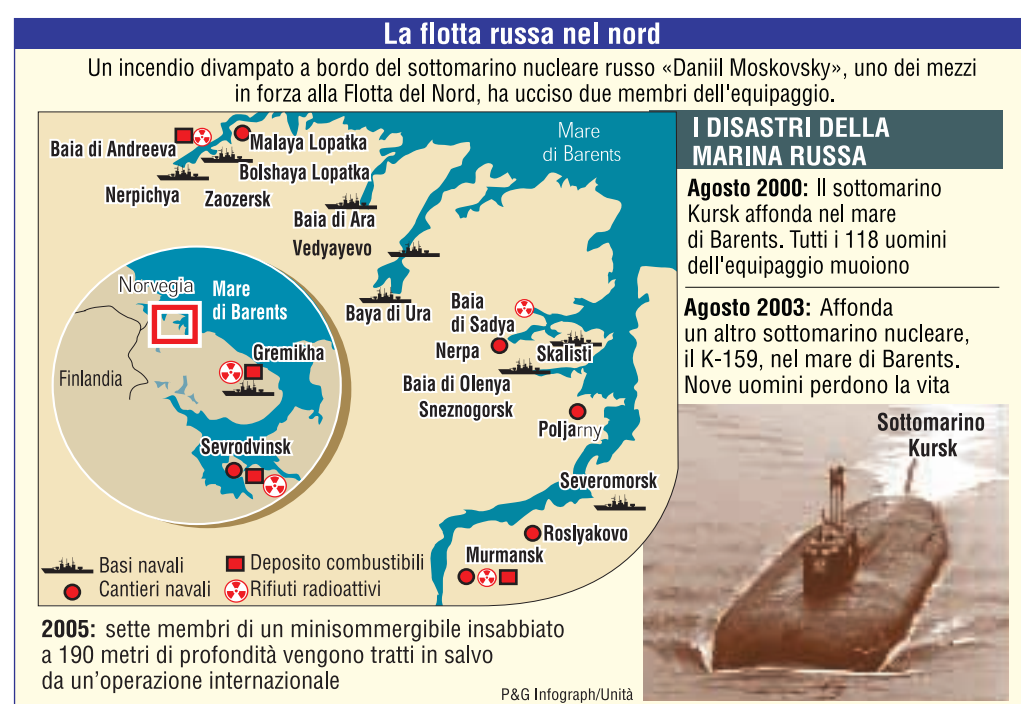
L'incidente di ieri, avvenuto al largo della penisola di Rybachy, vicino al confine con la Finlandia, stando alle prime ricostruzioni delle Marina russa, avrebbe una portata limitata. «I dispositivi di protezione del reattore nucleare sono stati attivati. Non c'è stata nessuna minaccia

di contaminazione radioattiva», ha detto una fonte della Marina citata dall'agenzia Interfax. Anche le autorità norvegesi non hanno rilevato nessuna variazione sui livelli normali di radioattività nella regione.

Domate le fiamme, disattivato il reattore per evitare guai peggiori, il sottomarino «Daniil Moskovski», classe K-414, armato con siluri convenzionali, nella mattinata di ieri è stato rimorchiato nella vicina base navale di Vedyayevo. Secondo quanto ha riferito l'ammiraglio Vladimir Masorin l'incendio sarebbe stato provocato da un corto circuito nel sistema di alimentazione elettrica installato in uno dei compartimenti di prua, lontano dal reattore nucleare. «Sembra che le nostre apparecchiature ci abbiano di nuovo piantato in asso - ha detto Masorin -. Questa nave ha sedici anni ed è da troppo tempo in attesa di revisione». Tuttavia, secondo l'ammiraglio, il sottomarino era in grado di navigare.

Il «Daniil Moskovski» avrebbe già avuto un incendio a bordo nel comparto siluri nel '94 - quattro anni dopo essere entrato in funzione - secondo quanto sostiene il gruppo ambientalista norvegese Bellona, che monitora la flotta russa. Un precedente che testimonia del cattivo stato di salute anche della parte più moderna delle navi russe: solo tre anni fa l'ammiraglio Vladimir Kuroyedov ipotizzava la dismissione di un quinto delle navi, spesso autentici residui. Motivo, la mancanza di fondi, ridotti al 12 per cento del

le effettive necessità. Quello di ieri potrebbe rivelarsi un episodio più grave di quanto non sembri. «È stato un incidente molto serio», ha detto Alexander Nikitin, ex ingegnere nucleare nella Marina russa, in passato arrestato per le sue denunce sul rischio di contaminazione nucleare provocata dai sottomarini russi. Il suo timore è che il danno all'impianto elettrico possa aver danneggiato i sistemi di controllo del reattore. «Le pompe di raffreddamento sono alimentate dall'elettricità che proviene dal comparto do-



ve si è sviluppato l'incendio». L'affidabilità dei sottomarini russi è sotto osservazione dall'incidente del Kursk. La Russia possiede una delle flotte di sottomarini più numerose al mondo, seconda solo agli Stati Uniti, ma molte delle sue navi risal-

gono al periodo dell'Unione Sovietica e spesso sono in un pessimo stato di manutenzione. Negli anni '90 ne sono state dismesse un migliaio, ma il ridimensionamento non ha comportato finora una maggiore efficienza.

Lo scorso anno la Marina britannica è dovuta intervenire su richiesta di Mosca per salvare l'equipaggio di un mini-sottomarino russo rimasto in panne a 600 piedi di profondità nel Pacifico. Senza un aiuto esterno, sarebbe finita come per il Kursk.

Al-Jazira, Bin Laden in un video con i kamikaze dell'11 settembre

LA TV satellitare araba Al-Jazira a diffuso ieri sera un video in cui appare Bin Laden con quelli che vengono indicati come gli attentatori dell'11 settembre. Le immagini sono di pessima qualità, confuse e tremolanti. Bin Laden appare a più riprese con il turbante bianco in testa, in alcuni fotogrammi gli esperti ritengono di riconoscerlo accanto al suo ex luogotenente Mohammed Atef e a Ramzi Binalshibh, un altro sospettato organizzatore dell'attac-

co contro le Torri gemelle di New York e il Pentagono. Atef, conosciuto anche con il nome di Abu Hafs al-Masri, è stato ucciso in un raid aereo nel 2001 in Afghanistan. Binalshibh è stato invece catturato quattro anni fa in Pakistan, e ora si trova sotto custodia degli Stati Uniti. Al-Jazira sostiene che si tratta delle prime immagini che mostrano i preparativi per gli attentati dell'11 settembre, ma nelle sequenze trasmesse si vedono solo degli

uomini addestrarsi al combattimento e a tenere celato un coltello tra le mani. La rete araba ha anche mostrato le immagini di due dei 19 kamikaze dell'11 settembre, il saudita Hamza el-Ramdi e Oual el-Chemari, che evocano la situazione dei musulmani in Bosnia, Kosovo e Cecenia. Al-Jazira ha precisato di aver trasmesso solo qualche minuto di un video di un'ora e mezza, ma non ha specificato quando è venuta in possesso del nastro.

A settembre la Sardegna è low cost. Auto a 1 euro*.

Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40**
www.moby.it e nelle agenzie di viaggio.



un viaggio più avanti.

* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da Euro 1,70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby. ** Da rete fissa Euro cent. 6,12 alla risposta e Euro cent. 2,64 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra Euro cent. 24,17 e Euro cent. 48,00 per minuto con scatto risposta tra Euro cent. 12,40 e Euro cent. 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).